

Palazzo Marino/1

**Nuovo canone
per le associazioni**

È approdata ieri sera in consiglio comunale, con lo strascico delle polemiche dei giorni scorsi, la delibera sui nuovi criteri di assegnazione e locazione degli immobili comunali, di pregio e non, a enti e associazioni non a scopo di lucro. La posizione della maggioranza del Polo, con qualche distinguo da parte di An, è quella di favorire le associazioni che scelgono di abbandonare le «storiche» sedi in Galleria e nelle adiacenze del Duomo, per poter poi far «fruttare» a prezzi di mercato questi immobili comunali di pregio. Dai banchi dell'opposizione, Rifondazione comunista e sostanzialmente contraria a quello che ha definito «uno sfratto» anche per evitare che «in centro rimangano solo uffici», mentre il Pds, che in un primo momento aveva sostanzialmente appoggiato la «logica» che ispira il provvedimento della maggioranza ha annunciato l'intenzione di presentare diversi emendamenti, tra i quali anche che garantirebbe la presenza delle sedi dei partiti. Su quest'ultimo punto c'è anche il sostanziale accordo della lega nord («la politica costa», ha detto il leghista Ronchi), che però chiede anche che «l'assegnazione sia verificata, in modo che le sedi assegnate non arrivino ad associazioni fantasma per trasformarsi nelle solite basi di campagna elettorale, come nei bei tempi andati».

Palazzo Marino/2

**Recupero aree
Altre convenzioni**

Il consiglio comunale ha approvato ieri sera la delibera di iniziativa consiliare presentata dalla maggioranza, che permette agli operatori che stanno ristrutturare aree stabili in base alle leggi Adamoli di rinegoziare la convenzione già firmata. Lo scopo è riaprire i 73 cantieri - fermi per le difficoltà incontrate a rispettare le vecchie convenzioni - che interessano il recupero di 235 mila metri quadrati di cui 55 mila in edilizia convenzionata. La delibera, illustrata dal forzista Giovanni Terzi, prevede una quarta possibilità, quella di vendere il 100% a prezzo convenzionato, in aggiunta ai criteri precedenti, cioè quelli di cedere al Comune il 10% di quanto realizzato; oppure il 30% del diritto volumetrico o infine affittare il 25% ad equo canone per 16 anni. Nell'annunciare l'estensione del Pds, Emanuele Fiano ha rivendicato all'opposizione di sinistra il merito di avere, col suo lavoro in commissione, ricondotto la delibera alla legittimità, mentre la proposta originaria era molto più radicale, e si è augurato che questo serva a rimettere in moto i cantieri. Restano alcuni punti di differenza, in particolare il prezzo di convenzionamento che dovrà essere stabilito e che la maggioranza vorrebbe troppo alto, vicino cioè a 2 milioni e 900 mila lire a metro quadro.

Esposizioni

**Due vecchi tram
a Sidney**

Due vecchi tram degli anni 30 della Atm saranno esposti al Sydney Tramway Museum in Australia. La cerimonia della consegna delle due vetture tramviarie è avvenuta ieri presso il deposito di Baggio alla presenza delle autorità consolari australiane e dei dirigenti dell'Atm. Il Sydney Tramway Museum qualche tempo fa aveva risposto ad una promozione della Atm che metteva in vendita le vecchie vetture divenute troppo scomode per i viaggiatori milanesi e che verranno gradatamente sostituite dai più moderni Eurotram dall'inizio del prossimo anno. La presenza dei vecchi tram a Sydney servirà a consolidare i rapporti tra le comunità.

L'assessore Magri denuncia i limiti dell'esperimento avviato a dicembre e chiede sostituzioni

Musei, i guardiani si addormentano

Il Comune ne rispedisce 20 all'Atm

Metti una sera un tranviere al museo, come custode. Il rischio minore è che fare la guardia alle opere d'arte non sia la sua vera vocazione, quello più grave che si addormenti in servizio. L'esperimento partito tra il dicembre e il gennaio scorso, quando il Comune chiese «in prestito» all'Atm 150 lavoratori da adibire a servizi di guardiania museale, mostra oggi i segni di gravi smagliature, se non proprio del fallimento. Tanto che l'amministrazione comunale ha deciso di rispediti al mittente una quindicina (forse 20) di questi lavoratori, quelli che sono stati destinatari di una serie di richiami per episodi che variano dal semplice assenteismo al sonno sul luogo di lavoro. Questi dipendenti torneranno quindi nell'organico dell'Atm, che provvederà a sostituirli con altro personale scelto su base volontaria e - si spera - più motivato e amante dell'arte. L'assessore al personale Carlo Magri conferma la sostituzione prossima ventura ma considera questo 10% di ex tranvieri inadatti al nuovo compito una percentuale trascurabile. A parte queste eccezioni, dunque, per Magri l'operazione dei museali è positiva, anche se ci vorrà un annetto per entrare pienamente a regime. Il Comune si è dichiarato disponibile anche a organizzare altri momenti di

formazione professionale, non solo per i nuovi ingressi ma anche per quelli già al lavoro, visto che non sono bastati, evidentemente, quei due miseri giorni di addestramento al momento di prendere servizio.

I 150 lavoratori Atm riconvertiti in custodi («comandati» per un anno ma restando sempre in carico alla municipalizzata) erano stati gradualmente individuati dall'azienda, solo in parte su richiesta volon-

politana per alcuni minuti. Ma poi la situazione si è stabilizzata, e comunque la presenza degli ex tranvieri ha permesso di prolungare gli orari di apertura. In particolare un centinaio dei «comandati» sono stati collocati tra Palazzo Reale e Castello Sforzesco, integrandosi bene nel lavoro.

In altri casi però, l'inserimento ha dato esiti assai meno positivi. Clamoroso l'esempio del Museo Civico di Storia Naturale dove, per carenza di sorveglianza, il triceratopo ha perso la cresta. Vetrine impolverate e teca imbrattate con scritte a pennarello sono un altro effetto - da quando il personale Atm è subentrato alla cooperativa che prima gestiva la pulizia e la guardia - delle assenze raffica delle guardie che, quando c'erano, preferivano riunirsi a

chiacchierare a capannello sulle scale piuttosto che vigilare le raccolte di animali e rarità naturalistiche esposte. Le 24 sale della galleria, affollate da scolaresche, sono presidiate - si fa per dire - da un paio di addetti, e a volte devono essere addirittura chiuse per mancanza di personale. Da allora anche la pulizia, affidata ad addetti comunali, lascia decisamente a desiderare. ne conviene anche l'assessore Magri, secondo il quale, però, «il vero scandalo sono i condizionamenti». Dei

3800 ausiliari del Comune - spiega come esempio - ben uno su quattro ha avuto dall'Asl l'assenso a non fare certi lavori. «Ci vorrebbe - commenta - un presidio sanitario all'interno di Palazzo Marino».

Il primo a lamentarsi dei disservizi nei musei era stato l'assessore alla Cultura, Salvatore Carrubba, che però ora minimizza: «Il sindaco sta vagliando la questione con l'Atm e credo che con il buon senso e la buona volontà si risolverà tutto. Intanto una ventina di ex tranvieri saranno sostituiti». Lo stesso assessore ha tuttavia segnalato, con una lettera al sindaco, un'altra situazione ormai insostenibile causata dalla carenza di personale e che riguarda le biblioteche. «Cercherò di fare in modo che nessuna biblioteca chiuda - sbotta - ma in molte delle 27 sedi periferiche i problemi di personale hanno portato a riduzioni d'orario, come ad esempio in quella di via Boifava, con grande irritazione degli utenti e anche mia. Mancano decine di custodie bibliotecarie e da mesi non entra nessun nuovo assunto; bisogna indire concorsi, ma non è mia competenza».

Lo sfogo continua: «Biblioteche e musei sono abbandonati a se stessi da 25 anni e adesso i nodi stanno venendo al pettine, anche perché ora ci sono nuove leggi e occorre mettere a norma tutte le strutture. La situazione è difficile e lo sto facendo presente ai miei colleghi, competenti per le strutture il personale».



Paola Soave Una sala della Pinacoteca di Brera

L'agenzia Luna, che forniva accompagnatrici bellissime e colte, chiusa dal commissariato Città Studi

«Hostess» da due milioni

Una ragazza, minacciata perché vuole andarsene, fa arrestare gli sfruttatori

L'organizzazione operava con standard molto professionali e si rivolgeva ad una clientela facoltosa. L'agenzia di servizi «Luna», con sede in via Giuba, funzionava alla perfezione e la soddisfazione, per coloro che ne richiedevano l'intervento, era davvero garantita. Le hostess erano tutte molto belle e, soprattutto, colte. C'era persino una ceca laureata in lingue. Tutte erano dotate di certificato medico, periodicamente aggiornato, che ne attestava la sieronegatività al virus Hiv.

Così, insegnanti, casalinghe, studentesse, laureate italiane e straniere, offrivano i propri servizi per tariffe che andavano dalle 500 mila lire ai 2 milioni. Le cifre più elevate si giustificavano, forse, con l'elevato «valore so-

ciale» degli interventi in trasferta. In alcuni casi, infatti, le belle accompagnatrici - intrattenatrici erano volate in Sicilia e in Calabria rispondendo all'appello di facoltosi padri e svezando i loro inesperti rampolli. L'iniziazione pare riuscisse anche in casi disperati.

Ma alla fine, l'eccessiva ingordigia dei due «manager» li ha traditi e sono finiti dietro le sbarre per estorsione e induzione e sfruttamento della prostituzione.

La storia di Lorenzo Aiuppa, 26 anni e Andrea Zanfagni, 30 anni, inizia qualche mese fa quando i due fondano l'agenzia prendendo in affitto tre appartamenti arredati con classe. Poi pubblicano una serie di annunci sui quotidiani offrendo a ragazze ave-

menti, possibilità di contatti col mondo del cinema e, anche, bellissime hostess accompagnatrici. Belle, le circa cento ragazze (ma lo staff comprendeva anche alcuni maschi omo e biseks) che i due sono riusciti ad attrarre nell'orbita della «Luna», lo erano davvero. Come dimostrano i sette book fotografici, alcuni dei quali molto espliciti, che Aiuppa e Zanfagni mostravano ai clienti. E c'era anche un videocatalogo le cui immagini manifestavano con anatomica precisione le caratteristiche professionali delle hostess. Grazie anche alla collaborazione artistica e inesauribile di tale eros.

Il meccanismo era semplice e funzionale. Alle ragazze venivano forniti cellulari che potevano ricevere solo

chiamate proprio per evitare il rischio che qualcuna usasse il telefono di propria iniziativa per prestazioni extra. Il cliente, una volta preso il contatto con l'agenzia e compulsati i book fotografici, esaminava anche le schede, per così dire antropometriche, delle giovani: misure, colore, gusti, specializzazione e così via. Poi Aiuppa o Zanfagni chiamavano la prescelta al cellulare ed avveniva il primo contatto al quale prendeva parte sempre uno dei due titolari dell'agenzia. Il seguito aveva inevitabilmente sempre la stessa conclusione: sesso a pagamento. E nelle tasche dei due «agenti» finiva dal 30 al 50% della tariffa applicata.

Ma a volte qualche ragazza decideva di mettersi in proprio. E questa

«concorrenza» Aiuppa e Zanfagni proprio non la potevano tollerare. Così, quando una affascinante trentenne annuncia di voler mollare l'agenzia, i due passano alle maniere forti: «Tu non vai da nessuna parte. - minacciano - E se vuoi metterti in proprio ci devi comunque dare almeno 500 mila lire al giorno. Altrimenti sono guai». Così la ribelle si rivolge al commissariato Città Studi diretto dalla dottoressa Mimma Vassallo che fa partire le indagini consigliando alla ragazza di pagare. E quando Aiuppa e Zanfagni si sono presentati per ritirare il denaro, vengono bloccati. Su un conto corrente dei due la polizia troverà 400 milioni.

Elio Spada

A Nerviano

Pensionato accoltella la nuora

Una banalissima discussione. Voci che si alzano. Poi iniziano a partire i primi insulti, le prime minacce. L'atmosfera si fa tesissima e l'alterco si trasforma in aggressione, poi quasi in tragedia. Ora una giovane giace in fin di vita in un letto d'ospedale, trafitta dalle coltellate del suocero. E se non fosse intervenuta la moglie dell'accoltellatore, anch'essa rimasta ferita dall'arma impugnata dall'anziano ormai fuori di sé, le conseguenze della lite sarebbero state certamente irrimediabili.

È accaduto ieri, nel primo pomeriggio, in un'abitazione di Nerviano dove, durante una violenta lite, un uomo ha accoltellato la nuora riducendola in fin di vita. In difesa della giovane è accorsa la moglie del pensionato ma anche lei è rimasta ferita alle mani, seppure in modo lieve, nel tentativo di disarmarlo.

L'episodio si è verificato nell'abitazione di via Sant'Anna 82 di proprietà di Giuseppe Costa, di 64 anni, che ha aggredito la nuora Melina Condò, di 27, il cui appartamento si trova al piano superiore dello stesso stabile. L'uomo ha usato un lungo coltello da cucina con il quale ha inferto alla giovane quattro coltellate all'addome e una alla schiena.

Nessuno ha assistito all'inizio della lite. Sta di fatto che improvvisamente Costa ha impugnato il coltello e si è scagliato contro la nuora. La giovane donna ha cercato di difendersi come poteva ma la furia dell'aggressore non le concedeva tregua. Alle urla della ragazza è accorsa la moglie di Costa che ha affrontato con grande coraggio il marito riuscendo a disarmarlo ma riportando a sua volta lievi ferite alle mani.

Scattato l'allarme sul posto sono giunti i carabinieri di Parabiago e i primi soccorsi. Le due donne sono state accompagnate all'ospedale di Legnano: Melina Condò è stata ricoverata con prognosi riservata mentre la suocera se la caverà in dieci giorni per lievi ferite alle mani.

Il pensionato è stato arrestato e trasferito al carcere di San Vittore con l'accusa di tentato omicidio nei confronti della nuora e di lesioni nei confronti della moglie.



Omaggio a Camilla Cederna Una serata in suo onore e l'idea di una borsa di studio

Camilla Cederna, ovvero una lunga e coraggiosa milizia giornalistica all'insegna della voglia di sapere, del non accontentarsi mai delle versioni ufficiali, del conflitto senza paura al potere. La collega Camilla ora ci ha lasciato, ma il suo modo di intendere la professione resta un modello per chi il mestiere lo vuole intraprendere ora. Non esiste dunque miglior modo di renderle onore che istituire una borsa di studio alla sua memoria.

L'idea, in fase di realizzazione, è di un gruppo di personalità del mondo intellettuale e politico che hanno vissuto con sdegno il rifiuto della Giunta di non assegnare alla memoria della grande giornalista una benemerita civica. Di qui il progetto della Borsa da assegnare ad allieve meritevoli dell'istituto per la formazione al giornalismo Carlo De Martino, la scuola voluta dall'Ordine dei giornalisti. Per essere realizzabile, l'intenzione ha bisogno di quattrini. Di qui la sollecitazione a contribuire, di cui si fanno interpreti Bruno Ambrosi, Mauro Borromeo, Franco Calamida e Carla Stampa, che costituiscono il comitato promotore. I versamenti vanno effettuati presso la Banca di Roma-Milano 4 (095), viale Monte Nero 6-20135 Milano- c/c 1681-31 «Comitato Camilla Cederna». Lo stesso comitato invita tutti ad una serata in onore di Camilla. L'appuntamento è per questa sera alle 21 al Centro sociale di corso Garibaldi 27. Nell'occasione Giulia Valerio e Giuseppe Cederna, nipoti di Camilla, la ricorderanno con testimonianze e letture.

Artisti da strada buon deterrente alla criminalità

Gli artisti da strada sono un buon deterrente contro la criminalità. Dove loro si esibiscono diminuisce il degrado cittadino. Questa è l'opinione del Codacons (coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti dei consumatori) che ha richiesto al comune di Milano una «licenze-pass» con validità settimanale, mensile o stagionale per i musicisti e gli artisti ambulanti. L'idea del Codacons prende spunto dalle esperienze positive di città come Vienna e Firenze. Anche concerti di musica classica quotidiana nei parchi cittadini o alla stazione centrale a Pasqua possono inserirsi in un piano di risanamento della città.